

Napoli, San Giovanni Bosco: parenti di un paziente rompono il setto nasale di un medico

Verdi: "Superato ogni limite, appoggiamo la scelta dell'Asl di costituirsi parte civile. Cosa deve succedere per convincere la Questura a istituire i presidi di polizia presso gli ospedali?"

Napoli, 22 Agosto – "Era al lavoro, stava compiendo il suo dovere, le hanno rotto il setto nasale a pugni. Il nuovo capitolo della vergogna delle aggressioni al personale degli ospedali arriva dal San Giovanni Bosco. La vittima è un medico chirurgo, una donna, che è stata picchiata dai parenti di un paziente fino a riportare la rottura del setto. Un infortunio sul lavoro che la terrà lontana dall'ospedale per 30 giorni con un danno per tutti i pazienti in cura. La malcapitata ha presentato denuncia ai carabinieri e l'Asl ha annunciato che si costituirà parte civile nel procedimento. Una decisione sacrosanta. Oramai si è superato ogni limite. E' inaccettabile che i medici, gli operatori e tutti i lavoratori degli ospedali siano esposti a rischi per la loro incolumità".

Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi e membro della commissione Sanità **Francesco Emilio Borrelli**. "Alla luce dell'aggressione del San Giovanni Bosco, la numero 66 del 2019, secondo la lista stilata dall'associazione 'Nessuno Tocchi Ippocrate', ci chiediamo cosa debba succedere ancora per convincere la Questura a istituire i presidi di polizia presso le strutture ospedaliere. Si tratta di una necessità

che chiediamo oramai da tempo immemore senza ricevere risposta. Abbiamo inviato una nuova nota a Questura e Prefettura per sollecitare l'istituzione dei presidi. Speriamo che, alla luce di quest'ultimo vergognoso capitolo, ci sia dato ascolto".